

La crescita del Centro servizio volontariato passa dalla partecipazione degli altri soggetti

# Obiettivi e progetti con il territorio la nuova sfida della condivisione

**EMANUELE ALECCI**

**I**l Centro Servizio Volontariato, come tutto il mondo dell'associazionismo, si trova ad attraversare un percorso di cambiamento che deriva in parte dalle innovazioni normative del Codice del Terzo Settore, ed in parte dai continui mutamenti che da sempre caratterizzano il volontariato e le modalità con cui si declina la propensione alla solidarietà di cittadine e cittadini.

Partendo dall'analisi delle funzioni e dei compiti dei **Csv** individuati dalla nuova norma di riferimento, emerge l'ampliamento dell'insieme dei destinatari dei servizi – non più solo organizzazioni di volontariato ma tutti gli enti del Terzo settore – e l'altrettanto significativa espansione del perimetro di azione dei Centri, che comprende in senso ampio la promozione territoriale dei valori e della cultura del volontariato, della solidarietà e della cittadinanza attiva.

Rientrano in questo perimetro le attività di orientamento e animazione territoriale, rivolte in particolare ai giovani, e le azioni di facilitazione dell'incontro degli enti di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuoverlo. Il volontariato va poi accompagnato e affiancato con competenza, attraverso servizi di consulenza e formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo. Stando sempre alla norma, i Centri Servizio Volontariato sono chiamati ad erogare servizi di informazione e comunicazione.

L'insieme dei compiti che

la normativa assegna ai **Csv**, che comprende quelli sopra elencati e altri ancora, richiede (richiederebbe) un'importante implementazione delle risorse economiche destinate ai Centri e un altrettanto importante sviluppo della capacità di programmazione delle attività e della co-progettazione con il territorio; se sul primo aspetto, quello economico, non sembrano esserci all'orizzonte miglioramenti significativi se non quelli che posso dipendere dalle sinergie che i Centri saranno in grado di attivare, sul secondo ci sono amplissimi margini di crescita.

Una crescita che può essere agitata solo se c'è consapevolezza profonda delle evoluzioni qualitative e quantitative del vasto mondo della solidarietà, dell'impegno civile e della cittadinanza attiva, e se questa consapevolezza viene condivisa con gli altri soggetti della comunità, con i quali costruire analisi dei bisogni ed individuare obiettivi comuni.

In quest'ottica vanno letti anche i numeri: seguendo quei fili invisibili, si arrivano a scoprire dinamiche spesso nascoste e contaminazioni innovative, che testimoniano sconfinamenti sempre più frequenti e certamente degni di interesse tra mondi percepiti come diversi ma che contribuiscono, ognuno con le modalità che gli sono proprie, alla ridefinizione di una "grammatica di comunità". Una grammatica fatta sia di parole, che veicolano significati, contenuti e valori, sia di regole, alcune assolute e importanti da ribadire con determinazione, altre continuamente riscritte da chi le pratica e le vive.

*\*presidente Centro servizio Volontariato*

The image shows a portion of a newspaper page. At the top, there is a header for 'PROVINCIA DI PADOVA' and 'Il quotidiano Padovano'. Below this, there is a photograph of a man in a suit, likely the author or a subject of the article. To the right of the photo is a small text box with the headline 'Obiettivi e progetti con il territorio la nuova sfida della condivisione'. Below the photo is a large table with multiple columns and rows, containing numerical data and some text. At the bottom of the page, there is another photograph of a woman smiling, with the headline 'Energia, che bella parola'.